

SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE

UNI EN ISO 37001:2016

Whistleblowing e Attività d'Indagine

PR.07

Ed. 01 Rev.01

Del 12.01.2023

Elaborato
Responsabile Anticorruzione

Verificato ed Approvato
Direzione Aziendale

Copia controllata n° : 01

Copia non soggetta ad aggiornamento

Indice delle Revisioni					
Ed.	Rev.	Data	Descrizione	Rif. Par.	Rif. Pag
01	00	09.07.2018	Prima Emissione	7	8
01	01	12.01.2023	Aggiornamento Generale	Tutti	Tutte

INDICE

1.	SCOPO	3
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
4.	SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	3
5.	MODALITA' OPERATIVE	3
	Contenuto della segnalazione	4
	Destinatari della Segnalazione	5
	Tutela del Segnalante.....	5
	Responsabilità del Segnalante	5
6.	ATTIVITA' D'INDAGINE	6
	Istruttoria	6
	Accertamento	6
	Piano di azione.....	7
	Monitoraggio sullo stato degli interventi.....	7
	Misure Disciplinari	8
7.	REGISTRAZIONE.....	8

1. SCOPO

La presente procedura regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni di illeciti, irregolarità o carenze del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima.

Lo scopo della procedura è di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto del whistleblowing - misura finalizzata a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno dell'organizzazione - quali gli eventuali dubbi e incertezze del dipendente o di uno stakeholder su come effettuare le segnalazioni, nonché di fugare i timori di ritorsioni o discriminazioni conseguenti alla segnalazione stessa.

La presente procedura risponde agli adempimenti previsti dalla Legge 179/2017 del 30.11.2017, dalla direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali e dal presente Sistema di gestione anticorruzione.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

La presente procedura si applica a tutte le attività relative alla Titi Shipping, per ogni sua sede.

Per segnalazione s'intende qualsiasi comunicazione fatta in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione riguardante possibili atti di corruzione tentati, presunti ed effettivi, oppure qualsiasi violazione o carenza concernente il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, comportamenti e pratiche non conformi a quanto stabilito nelle procedure anticorruzione della Titi Shipping srl e/o che possano arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, alla società.

Le segnalazioni possono provenire da chiunque, anche in forma anonima.

Le segnalazioni possono riguardare amministratori, institori, procuratori, dipendenti, soci, partner, fornitori, docenti, consulenti e chiunque operi in e per conto della Titi Shipping srl.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
- ✓ Legge 179/2017 – Whistleblowing
- ✓ direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
- ✓ UNI ISO 37001:2016 - Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, punto 8.9

4. SIGLE E ABBREVIAZIONI

DIR	Direzione
RSGA	Responsabile del Sistema di Gestione Anticorruzione
FDC	Funzione di Conformità
OdC	Organismo di Certificazione
PR	Procedure
IST	Istruzione Operativa
MOD	Moduli di registrazione
MSGAC	Manuale del Sistema di Gestione Anticorruzione
SGAC	Sistema di Gestione Anticorruzione

5. MODALITA' OPERATIVE

La politica anticorruzione messa in atto dalla Titi Shipping srl, prevede che ogni dipendente o collaboratore, indipendentemente dal ruolo gerarchico ricoperto all'interno dell'organizzazione, possa e debba segnalare alla direzione aziendale e/o al responsabile del sistema di gestione anticorruzione, ogni situazione che, corredata da prove circostanziate, induca a credere che si stiano commettendo o siano state messe in atto azioni illecite o comunque in contrasto con la politica anticorruzione messa in atto dalla Titi Shipping srl.

La stessa prerogativa è fornita anche a tutti gli stakeholders che operano a stretto contatto con Titi Shipping srl, anche in modo non continuativo, in modo da avere sempre un controllo totale, interno ed esterno, sulla corretta attuazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione.

Le condotte illecite, oggetto delle segnalazioni, meritevoli di tutela, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si riscontri l'abuso da parte di un dipendente, collaboratore, socio, institore, fino anche all'amministratore dell'impresa, al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dei processi aziendali a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al soggetto o ai soggetti coinvolti.

Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e non riportate o riferite da altri soggetti.

La segnalazione non può riguardare, invece, doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro, o rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi o, in ultimo, rapporti professionali o regolati da regolare contratto di appalto o di affidamento d'incarico.

A titolo esemplificativo la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate, che siano:

- penalmente rilevanti;
- poste in essere in violazione delle procedure aziendali di cui al sistema di gestione anticorruzione o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale a Titi Shipping srl;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio alla reputazione a Titi Shipping srl;
- suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini, o di arrecare un danno all'ambiente;
- suscettibili di arrecare pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso Titi Shipping srl.

5.1 Contenuto della Segnalazione

La segnalazione può essere effettuata in forma anonima e deve contenere tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato.

In particolare, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- descrizione del fatto;

- nome e cognome, oppure ogni altra indicazione utile ad identificare gli/l'autori/e del fatto che viene segnalato, nonché eventuali altri soggetti coinvolti;
- eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto.

Il segnalante può utilizzare per la propria segnalazione sia lo strumento informatico che quello cartaceo.

Nel primo caso è possibile utilizzare l'indirizzo mail segnalazioni@titishipping.it, opportunamente definito per tutti i dipendenti. E' possibile far partire una comunicazione circostanziata, avente come destinatario il Responsabile del Sistema di Gestione Anticorruzione, all'apposito indirizzo mail rac@titishipping.it.

Nel secondo caso, con il medesimo livello di dettaglio, inviando una lettera, anche in forma anonima, presso la sede della Titi Shipping srl, sempre indirizzata al Responsabile del Sistema di Gestione Anticorruzione.

5.2 Destinatari della segnalazione e modalità d'invio

La segnalazione, così come descritto nel paragrafo 5.1, è destinata alla lettura da parte delle seguenti figure:

- Responsabile del Sistema di Gestione Anticorruzione – RSGA –

Qualora la segnalazione riguardasse proprio il Responsabile del Sistema di Gestione Anticorruzione, la segnalazione, solo per questa casistica, deve essere indirizzata all'indirizzo mail della Funzione di Conformità, affidata a società di consulenza, opportunamente individuata e incaricata. Il recapito d'invio è neaconsultingsrl@gmail.com

Qualora la segnalazione riguardasse la Direzione della Titi Shipping srl, il segnalante, può scegliere se:

- rivolgersi al Responsabile del sistema di gestione anticorruzione (RSGA)
- rivolgersi alla Funzione di Conformità (FDC)
- rivolgersi direttamente alle autorità competenti e agli organi di polizia.

La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal RPCT o dall'UE&C deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al RPCT o all'UE&C.

5.3 Tutela del segnalante

Il dipendente, o lo stakeholder che, in buona fede, segnala condotte illecite è tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di *«misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia»*.

DIR, RSGA e FDC di Titi Shipping srl garantiscono l'anonimato del segnalante, e si riservano il diritto di adottare le opportune azioni contro chiunque ponga in essere o minacci di porre in essere atti di ritorsione contro coloro che hanno presentato segnalazioni.

Titi Shipping srl incoraggia il rispetto dei principi legati all'anticorruzione in ogni sua forma, promuovendo una cultura aperta che non ammette ritorsioni di alcun genere verso eventuali segnalazioni di violazioni delle procedure anticorruzione aziendali.

La riservatezza della segnalazione sarà garantita fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge (es. indagini penali, tributarie o amministrative).

Il contenuto della segnalazione deve rimanere riservato, anche in riferimento alle esigenze istruttorie,

durante l'intera fase di gestione della stessa.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del segnalante, viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso, che deve essere reso o acquisito in forma scritta.

Il dipendente, o lo stakeholder che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione a DIR-RSGA-FDC di Titi Shipping srl, al fine di valutarne la fondatezza e i possibili interventi di azione e/o procedimenti conseguenti.

RSGA fornisce consulenza e una guida al personale relativamente al sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per le modalità di segnalazione di eventuali violazioni.

5.4 Responsabilità del Segnalante




La tutela del segnalante non può essere assicurata, e resta ferma la sua responsabilità, nel caso in cui la segnalazione configuri un'ipotesi di calunnia e diffamazione ai sensi del codice penale o un fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 del codice civile.

6. Attività d'indagine

Un'attività d'indagine da parte di RSGA, con la supervisione di FDC, nasce, ovviamente, da una segnalazione giunta a mezzo posta ordinaria o a mezzo posta elettronica, così come descritto nei paragrafi precedenti.

L'attività d'indagine prevede tre diverse fasi.

Le fasi sono le seguenti:

-  *Istruttoria*
-  *Accertamento*
-  *Piano di azione*

6.1. Istruttoria

il Responsabile per la prevenzione della corruzione riceve ed annota ciascuna segnalazione in un apposito documento, **Mod.07.01 Registro delle segnalazioni**, ove riporta tutte le informazioni relative ad ogni segnalazione ricevuta.

L'annotazione della segnalazione ricevuta sul registro delle segnalazioni, comporta obbligatoriamente l'avvio, da parte del Responsabile Anticorruzione, di una successiva fase di accertamento.

6.2 Accertamento

il Responsabile per la prevenzione della corruzione riferisce alla Funzione di Conformità, e successivamente alla Direzione, la segnalazione affinché si valutino i fatti segnalati e la potenziale gravità degli stessi. Qualora si ritenga di non essere ancora in possesso di elementi sufficienti ad avere la certezza che il fatto sia avvenuto, sia stato commesso da quel dato soggetto, con le modalità descritte e con il vantaggio ipotizzato, viene avviata un'indagine.

Per l'indagine il Responsabile per la prevenzione della corruzione può anche richiedere alla direzione, la messa a disposizione di un budget di spesa finalizzato ad incaricare un soggetto terzo per gli approfondimenti del caso.

L'indagine, condotta da soggetto terzo o dallo stesso RSGA, indistintamente, deve accertare, nei tempi dovuti, i fatti e raccogliere tutte le prove necessarie:

- attraverso interviste per determinare i fatti;
- raccogliendo tutti i documenti pertinenti e le altre prove;
- ottenendo testimonianze;
- laddove possibile e ragionevole, richiedendo che siano stilati rapporti per iscritto e che siano sottoscritte dagli individui che le rilasciano.

Nello svolgimento di un'indagine, e di qualsiasi azione successiva, Titi Shipping srl pondera attentamente una serie di fattori rilevanti, quali ad esempio:

- ❖ le leggi vigenti (potrebbe essere necessario ricorrere a una consulenza legale);
- ❖ la sicurezza del personale;
- ❖ il rischio di diffamazione;
- ❖ la tutela delle persone che fanno segnalazioni e di altri coinvolti o menzionati nella segnalazione;
- ❖ potenziali responsabilità penali, civili e amministrative, perdite finanziarie e danni alla reputazione per l'organizzazione e gli individui;
- ❖ qualunque obbligo giuridico o beneficio per l'organizzazione da segnalare alle autorità;
- ❖ il mantenimento del segreto sulla questione e sull'indagine finché non vengano accertati i fatti;
- ❖ la necessità dell'alta direzione di richiedere la piena collaborazione da parte dei membri del personale coinvolti nell'indagine.

I risultati dell'indagine devono essere riferiti alla Direzione o al RSGA, nel caso d'indagine condotta da soggetto terzo.

6.3 Piano di azione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in accordo anche con la Direzione, e con la supervisione di FDC, definisce i contenuti del "Piano di Azione" necessari e appropriati per l'eliminazione delle criticità rilevate.

A seconda delle circostanze e della gravità dei fatti emersi in fase d'indagine, esse potrebbero comprendere una o più fra le seguenti azioni:

- ✓ risolvere, ritirare o modificare il coinvolgimento della Titi Shipping srl nel progetto, nella transazione o nel contratto di appalto;
- ✓ restituire o richiedere la restituzione di qualsiasi beneficio improprio;
- ✓ assumere misure disciplinari nei confronti dei membri del personale coinvolti (che, in base alla gravità dei fatti accertati, potrebbero oscillare tra un minimo, costituito da un richiamo per una violazione secondaria ed un massimo, costituito dal licenziamento per una violazione grave);
- ✓ denunciare i fatti accertati alle autorità competenti;
- ✓ adottare azioni per evitare o affrontare qualsiasi possibile violazione giuridica conseguente ad atti di corruzione accertati e documentati.

Per ogni rilievo deve essere definita anche la rispettiva scadenza delle azioni correttive e l'indicazione della posizione organizzativa e del nominativo del responsabile competente per l'attuazione dell'azione correttiva stessa.

Il piano di azione viene descritto nel **Mod.07.02 Registro delle Azioni**.

6.4 Monitoraggio sullo stato degli interventi

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione garantisce il monitoraggio dello stato di avanzamento del piano d'azione.

A cadenza predefinita o almeno una volta nell'anno, il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede

a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento nonché uno contenente lo stato di avanzamento dei lavori delle segnalazioni ricevute.

Tali report sono trasmessi alla Alta Direzione.

Inoltre, il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede a garantire idonea informativa ai soggetti che hanno trasmesso la segnalazione sull'esito dell'istruttoria, qualora non risultino anonimi.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha il compito di monitorare che colui che ha segnalato l'atto corruttivo non venga sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure ritorsive. Monitorerà nel tempo che il segnalatore non subisca azioni di mobbing, molestie sul luogo di lavoro o qualsiasi altro tipo di comportamento che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione non consente, né tollera, alcuna forma di ritorsione o azione discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro del segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione; altresì può proporre alla direzione la necessità di sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che dovessero minare le condizioni di vita e di lavoro del segnalante.

Simili misure di tutela valgono esclusivamente per coloro che segnalino in buona fede, ossia per quei segnalanti che abbiano riportato la problematica ritenendo altamente probabile, sulla base alle proprie conoscenze, che si sia verificato un fatto illecito o un'irregolarità e come tale, invece, non è stato acclarato.

6.5 Misure Disciplinari

Le sanzioni disciplinari per tutti coloro che agiscono in violazione della presente procedura, sono le seguenti:

- Il richiamo verbale, l'ammonizione scritta, la sanzione pecuniaria, la sospensione dal servizio, la revoca degli incarichi specifici, e tutto quanto previsto dal CCNL adottato dall'organizzazione.

7. REGISTRAZIONI

COD	TITOLO	TEMPO DI CONSERVAZIONE
Mod. 07.01	Registro delle Segnalazioni	3 anni
Mod. 07.02	Registro delle Azioni – Attività d'indagine	3 anni